



ULTIMI GIORNI DI SCUOLA...!!!

**LA SCUOLA
È FINITA**

Incredulo. Sono rimasto così quando ho cominciato a pensare che la scuola finirà tra pochi giorni. Il tempo è passato troppo velocemente e non me ne sono reso conto; questo perché quando non ci si annoia il tempo vola. Continuando a pensare mi ritornano in mente i diversi progetti a cui ho partecipato e nei quali ho messo in gioco le mie capacità, sempre

divertendomi con i miei amici, come per esempio la prima settimana scolastica di accoglienza e la settimana verde. Inoltre, fortunatamente, mi sono trovato a mio agio nella classe, perché tra alunni siamo riusciti a creare un buon feeling. In aggiunta, posso dire che mi sono trovato bene anche con l'intera scuola e che le mie aspettative di quando sono entrato il primo giorno sono state più che soddisfatte; nonostante i mille servizi offerti dalla struttura, non vedo l'ora di ricominciare a sonnecchiare qualche ora in più durante queste vacanze estive.

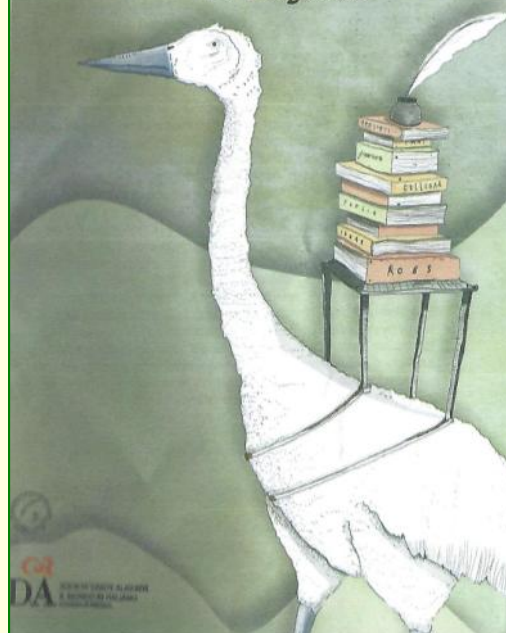
Simone Andreoli Scipioni

LA LUCE DEL BUIO

(il racconto della nostra Claudia Brutti è stato pubblicato nell'antologia della 22° Rassegna nazionale di poesie e narrativa della scuola 2019)

22° Rassegna nazionale di poesie e narrativa della scuola 2019

Anna Malfaiera



Di solito noi interpretiamo il buio più assoluto come un male, come qualcosa di cui avere paura, e in sua compagnia ci sentiamo come quando da piccoli abbiamo paura e ci nascondiamo sotto le coperte, o come quando siamo stremati e vogliamo solo restare lì, nel silenzio. Ma ci sono persone che non la pensano così; infatti ci sono persone che vedono il nero, il buio, come qualcosa di unico, di speciale, di malleabile.

Da qui inizia la nostra storia, da ascoltare ad occhi chiusi. La nostra storia ha inizio con un piccolo pupazzo che ne stava lì, in penombra, abbandonato su uno degli scaffali più in alto di quel piccolo negozio ammuffito, situato in una minuscola città di montagna. Quel povero pupazzo aveva visto il mare cristallino delle Hawaii, le luci sfavillanti dei New York, i prati verdi

dell'Irlanda, e ora... ora era lì, lì da solo. Sembrava destinato a non trovare un proprietario, una casa, un amico. Quel giorno però la campanella arrugginita del negozio suonò, dopo poco una piccola e gracile mano si stava affannando per raggiungere il giocattolo. A stento sfiorava lo scaffale, ma ad un tratto, con grande sforzo riuscì ad afferrarlo e a trascinarlo a sé.

Continua...

Mentre quella piccola mano studiava il giocattolo millimetro per millimetro, girandolo, muovendolo, il giocattolo osservava il proprietario delle gracili manie rimase stupito nel vedere il viso chiaro del bambino che lo stava studiando; notò subito un dettaglio che, a parer suo, era meraviglioso: gli occhi di quel bambino erano di un bianco candido come la neve appena caduta. Il pupazzo rimase così affascinato che non si rese conto che il bimbo ora lo stava fissando, in un silenzio assoluto. A rompere il silenzio furono le parole del bimbo che con dolcezza innocente chiese: - "Pupazzo, ma tu hai mai visto il mondo?" E lui rispose: - "Sì, ma solo dai buchi della mia scatola parlata". Dopo un secondo di esitazione aggiunse: - "Come mai me lo chiedi?" Il bambino pieno di gioia rispose: - "Perché io posso prometterti di fartelo vedere purché tu sia disposto a raccontarmelo". Il pupazzo pieno di impazienza rispose: - "Sì, ci sto!" e a quelle parole gli occhi del bambino si illuminarono, per un istante, di tutti i colori dell'arcobaleno. Da qui ha inizio la loro amicizia, l'amicizia tra un bambino dagli occhi color del ghiaccio e un pupazzo. Normalmente il buio ci fa paura, ce l'ha sempre fatta, ma ci sono persone a cui è stato dato un grande dono: quello di non temere il buio. Loro non solo non ne hanno paura, bensì lo sfruttano in tutto ciò che ha da offrire e che non comprendiamo. Ci sono persone che hanno sempre avuto un'enorme tela tutta nera per loro, tutta da disegnare. Questa è la storia di un bambino cieco.

Claudia Brutti

TORNEO INTERCONVITTUALE 2018/2019



Ogni anno il nostro convitto organizza un torneo interconvittuale di calcio. Ed è così che la giornata del 3 maggio 2019 è stata all'insegna dello sport, del divertimento, dell'amicizia e della condivisione. Solitamente partecipano convitti provenienti da varie zone d'Italia. Quest'anno è toccato a noi, al convitto di Ascoli e di San Benedetto. Purtroppo i nostri giocatori si sono accontentati di un 2° posto mentre il primo posto se l'è aggiudicato San Benedetto, terzo e ultimo il convitto di Ascoli. Finita la partita gli altri due convitti sono stati ospiti della nostra struttura. Il nostro Coordinatore prima di cena ha premiato: il miglior portiere (Alberto Barzanti di Fabriano), il capocannoniere e il miglior giocatore entrambi ragazzi di San Benedetto ed ha consegnato medaglie a tutti i partecipanti.

Abbiamo accolto come si deve i nostri ospiti e fatto fare un giro esplorativo dei nostri spazi e delle nostre strutture. Tutti, convittori ed educatori sono rimasti colpiti in maniera positiva. Dopo di che è stata servita la cena a base di pasta, pizza e un tris di dolci. Dopo cena ci siamo salutati e gli ospiti sono rientrati presso i loro convitti.

La giornata è stata positiva, c'è stato modo di stabilire nuove conoscenze tra educatori e ragazzi. Ci siamo ripromessi di continuare l'iniziativa nei prossimi anni, magari a San Benedetto o ad Ascoli.

Lorenzo Celani

Segue...

INTERVISTA ALL'ITP ROBERTA PACCUSSE



D- Da quanto lavora in questa scuola?

R- Lavoro in questa scuola dal 2017 come ITP e come insegnante di sostegno, mentre nel 2016 ho lavorato nell'azienda agraria.

D- Che rapporto ha con i suoi alunni?

R- Diciamo che ho iniziato ad insegnare a 50 anni, quando non pensavo mai di farlo e la motivazione per cui ho deciso di continuare è stata proprio la presenza di ragazzi, perché mi piace molto stare con loro e il rapporto che ho con essi. Penso che loro possano dare tanto a me e io a loro e quindi la considero la prima motivazione.

D- Ha insegnato altrove?

R- Non ho insegnato altrove anche se ho fatto il coordinatore didattico in una scuola di cucina, per cui anche lì il rapporto con i ragazzi e i cuochi c'era; tra l'altro, questi ragazzi erano stranieri di varie nazionalità, incrementando ancora di più il rapporto umano e l'accoglienza poiché non conoscevano la lingua.

D- Ha fatto o fa altri lavori oltre all'insegnante?

R- Certo, ho fatto altri lavori tra cui intraprendere la mia gavetta lavorando in un mattatoio e facendo lavori pratici; poi ho avuto l'opportunità fare il mio lavoro come agrotecnico lavorando sia in un laboratorio analisi di vini sia in altri laboratori; ho anche lavorato con l'associazione di viticoltori marchigiani. Dopodiché altre esperienze sono state lavorare nell'ambito della viticoltura e dell'enologia facendo corsi di sommelier, degustazione di formaggi e di oli.

D- Le piace viaggiare? Se sì, che luoghi ha visitato?

R- Sì, adoro viaggiare tantissimo. Ho preso il mio primo aereo a 40 anni per accompagnare mio marito in Inghilterra a ritirare un premio e da lì ho rotto il ghiaccio e quindi adesso, se potessi, viaggerei sempre e in continuazione, ma da un punto di vista economico bisogna ogni tanto fermarsi! Mi piace in particolare l'Oriente poiché mi piacciono le persone solari; altri Paesi che ho visitato sono Thailandia, Birmania, vietnam e nord della Cina. Adoro vedere i Paesi non troppo sviluppati poiché si riesce a capire la diversità che c'è.

D- Quali sono i suoi hobby preferiti?

R- I miei hobby preferiti sono in assoluto viaggiare, cucinare anche per amici e di conseguenza mangiare parecchio, il buon bere e occuparmi della campagna.

D- Ha mai pensato di fare un altro lavoro?

R- Ne ho fatti tanti e sono tutti stati bellissime esperienze che mi hanno aiutato ad andare avanti nel mio lavoro. In questo momento mi sono molto affezionata all'ambito scolastico e mi sento appagata così.

D- È sposata? Ha figli?

R- Sono sposata da 30 anni, ho un figlio adottivo di 24 anni che sta con noi da 22, che è il sale della mia vita e che è al primo posto su tutto.

Eva Diogenici
Edoardo Schiavi



Giungono in redazione voci in base alle quali sembrerebbe che l'intervistata sia una guidatrice provetta dei pulmini del Convitto... tanto che l'Ufficio Tecnico e la direzione del Convitto sarebbero sommersi dalle sue richieste...

Insistenti voci di corridoio riferiscono che la Paccusse starebbe addirittura per presentare, chiedendo di mettersi alla guida del nuovo pulmino del Convitto..., una richiesta per partecipare... alla "Mille Miglia"... (N.d.R.)

IL PERSONAGGIO DEL MESE

LORENZO CELANI...

"IL LORD"... DA CASINE DI PATERNO...



Nell'ultima uscita dell'anno scolastico 2018/2019 de "Il Giovedì" abbiamo "l'onore" di parlare del "lord" del convitto, Lorenzo Celani.

Ormai anche lui è arrivato al quinto anno scolastico e nonostante ciò, il nostro Direttore non è ancora certo della sua provenienza... Abbiamo investigato nell'archivio e possiamo dire con certezza che proviene da Casine di Paterno!!!

Lorenzo non è un ragazzo

sportivo ma è disposto a percorrere chilometri a piedi per fare shopping! Quando non studia, è lo spettatore numero uno di programmi TV di gossip e si diletta nell'antica pratica di andare in giro per le città a degustare aperitivi con gli amici.

Sbalorditivo è il fatto che il fine settimana si impegna a compiere attività modeste come quelle di giardinaggio o legate alla natura in generale, motivo per cui ha scelto questa scuola.

Da poco ha preso la patente e fonti certe ci hanno assicurato di averlo visto sfrecciare in superstrada con una Maserati nera quando ancora aveva il foglio rosa; ora invece, si limita a girare con un'umile Punto bianca... chissà, per caso ha fatto danno alla lussuosa auto del padre?

Nonostante ciò, il nostro compagno è simpatico, curioso e generoso, sempre col sorriso sulle labbra qualsiasi cosa accada. La sua personalità prorompente ed estroversa ha fatto sì che diventasse il convittore più conosciuto dal personale della scuola, a partire dai professori e dagli educatori, passando per il personale ATA, sino ai collaboratori della mensa; per ogni rappresentante di queste categorie infatti il nostro « lord » ha sempre un battuta pronta, che viene piacevolmente ricambiata.

Finita la scuola pensa di andare a fare l'università di agraria in Ancona per completare gli studi, anche se potrebbe sempre cambiare intenzione all'ultimo momento; poiché le sue idee non sono ancora chiare e i progetti in testa molti...

Tutta la redazione intanto gli augura un gran buon "in bocca al lupo" per gli esami di Stato e di puntare sempre in alto qualunque sia la sua scelta.

Michela Neri
Simone Conti



La redazione del giornalino scolastico ringrazia per l'attenzione, invia ai ragazzi delle quinte un grande "in bocca al lupo" ed augura a tutti buone vacanze!!!

In redazione:



Simone Conti
Michela Neri
Lorenzo Celani
Eva Diogenici
Edoardo Schiavi
Alessio Anderlini
Simone Andreoli Scipioni

Responsabile del progetto
Roberto Rossolini

Siamo anche on-line:
www.college-fabriano.it
www.moreavivarelli.edu.it (tramite link)